

*Biblioego*

foglietti 25

*In genere figura come anonimo ed è tramandato oralmente come tale, ma questo poemetto lo si deve in realtà al poeta elbano, ma nato a Cecina, Leopoldo Cambi (1917-1994) comunista, autore di racconti, commedie, canzoni di schietto sapore popolare, ("chiamato "Duce" dai membri del fascismo - per l'ingordigia d'aver "Un posto al sole", ha fatto, unitamente col "Nazismo", un dono al popolo: "Fame! Terror! Dolore!")*



**Anonimo (Leopoldo Cambi)**

## **L'uso della scoreggia attraverso i secoli**

Sin da quando il mondo aveva  
ben viventi Adamo ed Eva  
era in voga in tutti quanti  
di coprirsi nel davanti  
ma nessuno pensò strano  
di coprirsi il deretano.

Le scoregge più discrete  
conturbavano la quiete  
ed allor i dolci suoni  
non urtavano i calzoni.

La scoreggia di gran gloria  
s'è coperta nella storia.  
Fin da quando i sodomiti  
di scoregge assai periti

per eccesso di misura  
s'otturarono l'apertura.

I Romani allora commossi  
non frenarono gli eccessi  
scoreggiavano tutte l'ore  
e la corte assai perfetta  
scoreggiava in etichetta  
e perfino in casi gravi  
scoreggiavano pur gli schiavi.

Si racconta che Tiberio  
scoreggiava serio serio  
che Caligola il tiranno  
scoreggiasse, tutto l'anno  
e più d'una ogni mattina  
ne facesse Catilina.

Cicerone per ore intere  
discorreva col sedere  
quelle poi di Coriolano  
si sentivano da lontano  
e con schiaffo sulla trippa  
scoreggiava pure Agrippa.

Muzio Scevola e Porsenna  
le portavano per stemma  
alle feste d'Imeneo  
ode il console Pompeo  
e poi ancora il gran Catullo  
scoreggiava per trastullo.

Scoreggiava Roma intera  
dal mattino sino a sera  
scoreggiava in grande stile

anche il sesso femminile  
mentre invece Cincinnato  
scoreggiava in mezzo al prato.

Senza sfarzo le vestali  
spegnevano i fanali  
le lasciava come l'olio  
Marco Tullio in Campidoglio  
e non eran certo poche  
domandatelo alle oche.

Scoreggiava Napoleone  
anche al rombo del cannone  
la battaglia non si perda  
e Cambronne rispose: merda  
ch'è la cosa più sicura  
se c'è in mezzo la paura.

Scorreggiava come il tuono  
fin Cleopatra dal suo trono  
in contrasto ad Agrippina  
le faceva in sordina.

Cornelia ai suoi gioielli  
ne lasciava dei fondelli.  
Le faceva senza mossa  
Messalina silenziosa.

Scoreggiava assai felice  
la dolcissima Beatrice  
e il sommo Padre Dante  
le annusava tutte quante.  
le scorregge del Boccaccio  
ti lasciavan di ghiaccio.

Scorreggiava pure il Tasso  
imitando il contrabbasso  
mentre invece il Macchiavelli  
sradicava gli alberelli.  
Il gran Volta con la pila  
scorreggiava in prima fila.

D'Archimede dir si vuole  
che oscurasse pure il sole  
mentre a colpi di pennello  
lo faceva Raffaello.

Dopo quanto è stato detto  
non si può chiamar difetto  
se noi pure qualche volta  
le facciamo a briglia sciolta  
perciò è logico e prescritto  
che scorreggi il sottoscritto.



marzo 2026  
Fondazione De Ferrari  
Via Ippolito D'Aste 3/10, Genova  
Telefono: 010 595 6111  
wolfbruno@libero.it  
**fogli di via**